

Vita Nuova

53 anni di

Luglio 2024
anno XXIV

65

Esercizi di fraternità e comunione

Negli ultimi sei mesi come gruppo abbiamo vissuto tanti avvenimenti e manifestazioni in pubblico. Tutte con temi diversi ma tutte di grande intensità. In tutte un **denominatore comune che fa eco all'invito di Gesù ai discepoli di Giovanni che gli chiedono "dove abiti?" e Lui "venite e vedrete"**. Gv 1,39

VIENI e VEDI... come **la Speranza nella comunione dei santi** si manifesta nelle esequie di dicembre in una persona cara e per noi unica come Domenico.

VIENI e VEDI... come si manifesta **la fede in un matrimonio cristiano** che nelle 6 testimonianze di coppie di Vita Nuova ha seminato luce nell'incontro con i fidanzati il 5 marzo a san Pietro

VIENI e VEDI... come si possono ricordare i propri cari in una consapevolezza che si può vivere **risolti nel Risorto per una Speranza Viva che ci abita**. Sperimentato con oltre 300 persone al teatro Montegrappa in data 19 aprile.

VIENI e VEDI ... a Cismon del Grappa il 4 maggio - dove **cantare di Maria** fa provare la gioia di sentirsi parte di una Famiglia più grande

VIENI e VEDI... dal 17-19 maggio a Schallstadt (D) come i tentativi di costruire fraternità tra tedeschi ed italiani, tra cattolici e luterani, danno bene-essere ad ognuno che si cimenta a **realizzare l'amore reciproco** ordinatoci da Gesù

VIENI e VEDI... il 22 giugno come un recital per il cinquantesimo di un'ordinazione sacerdotale diventa **una festosa e coinvolgente esperienza di chiesa** sperimentata in quel di san Salvaro (PD)

VIENI e VEDI... è la scommessa che da 53 anni il nostro piccolo laboratorio di vita cristiana porta avanti con consapevolezza dei propri limiti ma con la gioia di confidare di **essere strumento per donare a chi ci incrocia la Perla preziosa che l'amore di Dio è a portata di ogni uomo di buona volontà**.

Barbara

Credo che stasera abbiamo fatto veramente del bene. Anche a me avete fatto immensamente bene. Sento che di questo la chiesa ha bisogno, di fraternità e condivisione delle cose vere e profonde della vita. Anche la modalità è per questo tempo. Grazie a tutti

Silvano

Caro Valerio ieri sera è stato davvero un grandissimo dono per me, grazie, grazie di avermi invitato, una cosa straordinaria, tutte esperienze vere autentiche. Che bello! Che bello! Che bello! sono tornato a casa col cuore gonfio. Ti ringrazio ancora.

Gazzetta di Rosà

BELLA ROSA' CHE NON PENSI. Bella esperienza martedì sera in Chiesetta San Pietro di Rosà: sei giovani coppie hanno raccontato la loro storia singolare di fronte ad una sessantina di giovani intenzionati a sposarsi. C'è chi ha ricordato i suoi 15 anni di relazione; chi perché si è sposato in chiesa assieme agli amici del paese; chi non ha potuto avere figli; chi ne ha avuto quattro con anche qualche difficoltà economica in passato; chi si trova felice con un bambino down; chi è coppia unita nella diversità, lei credente, lui no. Una rassegna di autentica umanità, che ha commosso, alternata dalle canzoni del coro Vita Nuova.

Elena

Scusate se sono scappata, stavo male fisicamente, ma GRAZIE, grazie, grazie anche da parte mia, sono tornata a casa col cuore colmo di gioia e speranza, e credo di non essere la sola. Grazie a tutti i nostri testimoni speciali per aver messo in comunione un pezzo della vostra storia, personalmente ne faccio davvero tesoro.

don Diego

Mi sono commosso più volte nelle testimonianze. Bellissima la formula sicuramente anche per una sintesi efficace del corso fidanzati riprendendo le tematiche affrontate. Da esportare!

Mario

Rinnovo il mio grazie per una bellissima serata di musica e di testimonianze. Come ho detto a qualcuno, una serata che ha

cementato la nostra unità di gruppo. Il centuplo sono state le perle di vita di coppia così pure e così intime...

Valerio

GRAZIE, grazie a tutti in particolare a chi ha portato le esperienze. Bravissimi! Grazie della disponibilità. Ognuno ha portato una pennellata della sua Fede...e del proprio percorso.

Rosà 5.3.2024

Metterci la faccia

Serata coi fidanzati

Alice e Daniele

Non è mai facile “metterci la faccia”, specialmente quando si parla di cose importanti, e non a caso lo scriviamo con la I maiuscola. Ci è stata data l'occasione di parlare di noi, del nostro matrimonio, ma in special modo di interrogarci su una domanda semplicissima, o così pare, che però ci ha spiazzati: **“perché sposi in Chiesa?”**.

In realtà, quasi 11 anni fa, o meglio perfino prima, quando abbiamo deciso di sposarci, questa domanda non ce la siamo proprio posta, per noi era “ovvio” che sposarci era un momento di coppia e di comunità tale che solo la Chiesa poteva rendere concreto. Chiesa intesa come comunità di persone, Chiesa che ci ha cresciuto nella preghiera, nell'amore della Parola, nella partecipazione alla messa domenicale...

Ci siamo detti più volte che non esistono sposi di serie A o serie B, che il “luogo” non fa un matrimonio, ma sono gli sposi e le persone che riempiono la giornata e le giornate a seguire.

Noi abbiamo avuto la fortuna di sposarci in Chiesa circondati da tanti amici e da tante persone della nostra famiglia e della comunità che tuttora ci accompagnano nella nostra quotidianità piena di vita data dai nostri due figli di 9 e 5 anni. È stata un'esperienza nuova, quella di ritagliarci un po' di tempo per raccontare di noi a delle belle coppie (e tante!) che si stanno avvicinando al matrimonio, e per riconfermarci come coppia, come sposi, come genitori, più convinti della scelta fatta tanti anni fa.

Rosà 19.4.2024

Messaggio controcorrente

Il profumo dei fiori

Roberta

La serata si presenta come quella delle grandi occasioni, all'ingresso del teatro c'è una atmosfera particolare, tanta gente si saluta con la gioia di rivedersi, sembra una reunion, un ritrovarsi, un incontrarsi di persone che vivono strade diverse.

È l'atmosfera dell'attesa, dell'attesa di una emozione!

E la prima emozione c'è stata, quando, "all'aprirsi delle tende", abbiamo visto Tiberio cantare insieme a ciascuno di voi! Tiberio un fondatore di Vita Nuova, Tiberio che ancora una volta ci parla dell'origine della Vita, la mamma, Tiberio che ci conduce dolcemente verso i suoi ricordi della figlia Erika.

Molti cuori battono all'unisono nell'ascoltare le testimonianze di tutte le vite che ci hanno lasciato ma ancora ci accompagnano nel cammino, ognuno ha in cuore un palpito, un ricordo, una esperienza che è propria, ma anche di tutti.

Personalmente lo è stato quando ho visto la foto di Andrea, e lo struggente ma caro ricordo che Alice ha fatto di lui. Alice ha parlato col cuore in mano, con la tenerezza e la certezza di saperlo accanto, ha dato voce ai pensieri di ciascuno.

È vero, ancora aspettiamo di vedervi arrivare, ancora aspettiamo il rumore dei passi, le risate squillanti, un suono di chitarra, una musica nell'autoradio.

Ma c'è ancora tempo per una sorpresa e un'emozione: è stata proprio Vita Nuova.

Nell'ascoltare era sceso in ciascuno di noi una malinconia, una tristezza di un passato che non può tornare indietro; e invece voi ci invitavate a cantare, a battere le mani, a far festa per ringraziare di queste vite che ci son passate accanto.

È un messaggio potente, controcorrente, è un messaggio di Vita e di Resurrezione.

Tagore scriveva: "Sparirà con me ciò che trattengo, ma ciò che avrò donato resterà nelle mani di tutti".

Ora è anche nelle nostre mani, grazie per questo meraviglioso dono!

Rosà 19.4.2024

Spettatore interessato

Il profumo dei fiori

Mario

Venerdì 19 aprile 2024 il gruppo “Vita Nuova” si è esibito al teatro “Montegrappa” di Rosà.

Mentre scrivo, ripenso al titolo della serata “Il profumo dei fiori”, che ancora aleggia nella mente e nel cuore di coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare come spettatori, oltre a chi ha dato il meglio di sé sul palco con canti, musica e testimonianze.

Quei fiori profumati ben rappresentano le vite spezzate di giovani entusiasti, che hanno vissuto pienamente una vita intensa, seppur breve, lasciando dietro di sé una scia di luce.

Attraverso le testimonianze di parenti e amici, ho colto un filo d'oro che legava questi giovani, la voglia di vivere in pienezza la vita, con le sue gioie e i suoi dolori. Anch'io, come spettatore interessato, sono stato travolto da uno tsunami di emozioni.

Pur facente parte di “Vita Nuova”, ho preferito non salire sul palco a causa dell'impatto emotivo della serata. Ho visto persone asciugarsi le lacrime per la commozione. **Mai come in questa serata ho avvertito una connessione profonda tra chi portava le proprie testimonianze, il gruppo “Vita Nuova” che cantava la Speranza Viva del vivere da cristiani, dando un significato anche alla morte e il pubblico presente in sala.**

Alla fine quei giovani, volati in cielo troppo presto per le nostre logiche umane, erano presenti in sala. Questa almeno è stata la sensazione che ho provato io. Questo mi ha trasmesso una grande serenità interiore.

Ho ripensato alle parole di Gesù: **“Io sono la Resurrezione e la Vita”**.

I nostri giovani amici ci avevano solamente preceduto verso una Nuova Vita senza fine.

Rosà 19.4.2024
Meno soli

Il profumo dei fiori Anna

Uno spettacolo partito dal cuore di un papà e di una mamma, raccolto da voi GRUPPO VITA NUOVA, animato di tante testimonianze di Vita, tante anime giovani che ci hanno lasciato presto ma senza lasciare un testamento di amore e di Vita vera. È stata un'esperienza FORTE in tutti i sensi visto che ho partecipato con la presentazione di mia sorella Chiara.

Concentrata su ciò che dovevo condividere, sono stata "catapultata" in una dimensione altra dove il centro erano sguardi, sorrisi, incoraggiamenti a distanza tra i vari componenti del gruppo VITA NUOVA e si "sentiva" tutto il vostro volere fare famiglia.

Al centro di quel palco c'ero io, ma sentivo la vostra presenza di amore che sosteneva e creava comunione che si allargava alla Comunione dei Santi.

Vi ringrazio e mi complimento con voi perché avete evitato di fare una celebrazione di qualcuno in modo triste, ma avete passato la gioia di dare senso alla Vita, Risolti nel Risorto.

Vi lascio un messaggio che mi è arrivato... "la serata è stata molto bella e occasione di riflessione, molta emozione e ricordi...grazie tante..." **Oggi ci sentiamo tutti meno soli, sicuri di un invisibile che c'è. GRAZIE.**

Rosà 19.4.2024- Gazzetta di Rosà- Il profumo dei fiori

Grande esperienza emotiva, artistica e spirituale venerdì sera. Durante il concerto del gruppo Vita Nuova, "Profumo di fiori" appunto, sono state ricordate le figure di alcuni giovani rosatesi scomparsi negli anni scorsi: **Erica Bisinella, Filippo Vialetto, Chiara Didonè, Simone Dalpasso, Mariano Segafredo, Andrea Frigo.** "Andiamo a casa più carichi. Dobbiamo pensare alla vita" ha commentato alla fine dal palco un commosso Tiberio Bisinella, papà di Erica, morta 20 anni fa, che ha sostenuto con gli amici di Vita Nuova l'iniziativa - *NOTA Davvero significativo per una comunità ricordare nel tempo alcuni suoi figli. Non bisogna lasciare questa opera lodevole del ricordo solo alle associazioni combattentistiche nei confronti dei loro caduti.*

Non è facile, per me, scrivere di questa serata, perché è apice di tutto un periodo di preparazione lungo e tortuoso, con alternanza di momenti entusiasmanti e altri di sconforto, tanto che a volte mi sono chiesto chi me/ce l'avesse fatto fare, visti gli innumerevoli ostacoli incontrati nella preparazione.

L'intima e sola risposta che ho trovato è stata: fare la Volontà di Dio! Questa è l'unica motivazione che ha pervaso questi mesi.

La Fede e la Speranza di essere strumento per realizzare una minuscola parte del Suo disegno mi hanno accompagnato fin sul palco per testimoniare, insieme ai fratelli e sorelle di Vita Nuova, che la nostra esistenza su questa terra può essere, se lo vogliamo, un percorso lastricato di fiori profumati, che ci può portare alla pienezza della Vita risolti nel Risorto.

La serata si è impregnata di emozioni, ma quello che mi ha stupito maggiormente, anche dopo diversi giorni, è constatare che alle persone si è attaccato un pezzettino, un momento particolare, un verso, una parola che continua riecheggiare, a trasformare, a illuminare la vita e questo mi aiuta a capire che ogni gesto che compiamo può essere un gesto d'amore che si può concretizzare nelle forme più impensabili.

Alice

Grazie per avermi dato l'opportunità (e la forza) di parlare di Andrea stasera. Mi tremava la voce, le gambe, la gola, il cuore. Scusatemi se non sono stata lineare.

Siete stati davvero bravi, si è percepito dal basso, compatti, convinti, e soprattutto pieni di VITA, è passato tutto, sappiatelo (e sapete che io non ve le risparmio, se servono, le critiche)

Certo, una serata Unica, ma riuscitissima e colma di emozioni, spero lo abbiate percepito anche voi dal palco.

Grazie, grazie davvero!

Nicola Z.

Grazie di cuore, perché tra le testimonianze avete annunciato veramente Gesù Risorto!

Nicola M.

Grazie a tutti per quanto avete trasmesso con cuore aperto!

Dal gruppo di Vallonara che è sceso a partecipare ho raccolto feedback positivi per la serata.

Una signora mi ha fatto capire come quanto si sia sentita piccola a guardare alla vita, l'importanza del dire sì ogni giorno al progetto di Dio che siamo chiamati a realizzare.

Personalmente vi ringrazio di cuore perché è stata, anche questa serata, esperienza concreta del Gesù vivo nella storia di ogni testimonianza raccontata e vissuta alla presenza di Vita Nuova.

Sonia

Grazie Valerio per ieri sera. Ho il papà che sta partendo e quel pezzetto di cielo che avete donato mi ha dato tanta serenità e rafforzato la fede nel Risorto.

Annarosa

C'erano anche parecchi giovani e sentire portare da tutti testimonianze di vita è stato proprio toccare che questi ragazzi sono ancora presenti. Uno degli amici di Flavio, ragazzi meravigliosi che però in chiesa non entrano mai, alla fine serata, mi ha proprio detto: "lui era proprio qui in mezzo a noi, mi pareva proprio di vedere il suo sorriso sornione...la vita davvero continua!" Mi rendo sempre più conto di quanto le persone hanno fame e sete

di Eternità e quanto sia fondamentale mettere insieme pochi pani e pochi pesci, che il Signore fa moltiplicare per il bene di tutti

Da un'amica di Elena

Volevo ringraziarti per avermi invitato al vostro spettacolo, ho passato davvero una bella serata, per me "diversa dal solito" e toccante sotto molti aspetti. Le testimonianze portate dagli ospiti, oltre che commuovere, mi hanno fatto riflettere molto su quali sono davvero le cose importanti della vita e su come andrebbe sempre affrontata. Inoltre mi hai fatto scoprire un "mondo nuovo" con voi di VN, grazie al quale ho provato tanto calore e serenità. È stato bello vedere un gruppo così unito fare qualcosa in cui crede veramente, perchè credo sia molto raro al giorno d'oggi.

Da un'amica di Annarosa

Sì, dici bene" fame e sete di eternità ", vedere oltre. I giovani e non solo, oggi, hanno proprio bisogno di essere accompagnati a capire e scoprire che non siamo soli. A me piace pensare al guardare in alto con i piedi per terra... Non so come, ma bisognerebbe riuscire a portare a conoscenza a più giovani, o anche persone in generale, delle esperienze di vita, come lo è stato ieri sera. La gente ha bisogno di emozioni vere...di vedere la vera fede...di imparare a mettere in collegamento mente, cuore e anima, per tenere viva la speranza e intravedere quel filo conduttore tra noi Dio e gli angeli..., che ci porta a una pace profonda. Che emozione!

Anonima di Vallonara

Una bella serata con dei canti stupendi, ma che ci hanno fatto riflettere molto e apprezzare il momento presente. All'inizio sembrava una serata triste ascoltando le dolorose testimonianze dei familiari che hanno perso un loro caro: figlia/o, fratello, sorella..., ma poi ho sentito il profumo di Resurrezione. Il ricordo sempre vivo di quanto amore sono riusciti a donare in vita è più forte della morte. La cosa che accomuna queste persone che hanno condiviso il loro dolore è che li sentono sempre vivi e vicini. Questa è una grazia che viene solo da Dio!

Amico di Valerio

Il live del 19/4 con i brani musicali intramontabili e le testimonianze mi ha ricordato di tenere vivo in me un GRAZIE particolare per tante grazie che ho ricevuto in momenti difficili.

Luisa e Tiberio

Un GRAZIE SINCERO e con tutto il CUORE a tutta VITA NUOVA per essere testimoni di SPERANZA in Gesù!!

Victoria Maria e Gregorio

Alla fine del recital eravamo tutti contenti. Pieni di gioia. Sorridenti. Quello che il Gruppo ci ha proposto è stato un modo nuovo, giovane e moderno di trasmettere il messaggio di Gesù, attraverso la figura di Maria. **La bellezza e l'attualità di parole che ci fanno capire come essere cristiani, anche se siamo ancora dei ragazzi, è una scelta di Vita.** A volte, ti puoi sentire un po' solo, ma altre, come quella sera, ti senti parte di un grande abbraccio.

Mirka

Ero incerta se andare o meno alla serata. Ero un po' stanca, con poca energia. Ho deciso, quasi all'improvviso, di uscire di casa e di raggiungere il Santuario dove i Vita Nuova presentavano il recital: "Era una piccola donna". **Ora sono felice della mia scelta.** Durante la loro esibizione, e anche dopo al rinfresco, ho sentito molta serenità, molta gioia nel mio cuore. I cantanti e i musicisti hanno saputo essere dei testimoni credibili, non solo dei bravi esecutori, e questo era palpabile. C'era, infatti, un clima festoso tra le persone presenti.

Mirella

È stato tutto molto bello. Non saprei dire che cosa mi ha colpito di più. Al termine della rappresentazione mi sono sentita contenta.

Bertilla

Li conoscevo già. Alcuni anni fa, li avevo visti con un'altra formazione e in un'altra comunità. Devo dire che anche allora mi erano piaciuti, ma, questa volta, sono stata colpita ancora di più dalla loro rappresentazione.

Ho saputo che portano in giro questo recital da quasi 40 anni. Beh, a me sembrava una Cosa Nuova. Davvero bravi.

Luigina

Bravi tutti. Uno spettacolo bello e coinvolgente. Mi è piaciuto molto anche quando alla fine siamo stati coinvolti su invito di don Sandro a cantare insieme a loro il "Salve Regina". Non ci siamo accorti del tempo che passava.

Gabriella

Il secondo quadro rappresentato... sì, è decisamente quello che mi ha coinvolto maggiormente. Oltre alle parole di Valerio. Sono stati tutti bravi. Hanno creato un clima di festa a cui siamo stati chiamati a partecipare anche noi del pubblico.

Eleonora e Antonio

I Vita Nuova sono di casa al Santuario di Nostra Signora del Pedancino. Sono venuti qui trent'anni fa, sempre come quest'anno, in occasione del Decennale dedicato alla Beata Vergine. Non importa se la composizione del Gruppo era diversa, quello che oggi, come allora ci ha colpito, è la luce che abbiamo visto nei loro occhi.

L'abbiamo definita come uno **scintillio dell'Amore di Dio** che, accogliendo il semplice "Sì" di un'adolescente, ci ha fatto entrare nell'Infinito del suo cuore. Grazie a voi tutti e a presto.

Cismon del Grappa

4.5.2024

Testimoni

Paolo

Cosa ci spinge a essere Vita Nuova? Ho pensato molto a questo negli incontri del venerdì e nel mezzo delle serate che proponiamo. Una risposta efficace a questa domanda ce l'ha data don Sandro il parroco di Cismon quando alla fine della rappresentazione di "Era una piccola donna" ha affermato che **ha percepito il nostro canto come testimonianza più che come una esibizione anche per il clima di preghiera che si era creato.**

La risonanza di queste parole per me è ancora viva e importante. È come se lo Spirito Santo ci abbia incoraggiato a perseverare su questa strada, senza dubbi, senza timore di sentirci inadeguati.

Dobbiamo continuare a seminare senza la preoccupazione di vedere crescere i frutti perché non è il nostro compito.

Seminare, seminare sempre, senza stancarci anche quando non siamo insieme fisicamente, certi che l'unione spirituale tra di noi non può interrompersi cosicché possiamo in ogni momento contare sulla forza del gruppo.

Ricordiamoci che Gesù ha detto: Dove due o più sono uniti (materialmente e/o spiritualmente, aggiungo solo per una migliore comprensione) nel Mio Nome, io sarò con loro.

Eccoci di nuovo a casa. Eppure, **in questi tre giorni anche Schallstadt si è colorata di “casa” nel cuore di ciascuno di noi.** Ed è proprio questa una delle sensazioni che hanno accompagnato il nostro viaggio di ritorno, riecheggiando tra una condivisione e l'altra. Le cose belle vanno fissate, perché non vadano perdute, quindi ecco qualche riga scritta a due mani ma a più voci, **sulla scia del “Give thanks”** cantato assieme al coro Rejoice.

I fili d'oro che hanno tessuto la trama di questa avventura sono stati tanti: **“amore, gioia, condivisione”** (Vlady) per citarne alcuni. Per qualcuno è stata l'occasione per sperimentare **“nuovi equilibri”** (Mirco), per altri di ritrovare la vecchia ma sempre nuova magia del condividere **“un viaggio in famiglia”** (Diego). L'esperienza condivisa ha permesso di scoprire o riscoprire che VN è **“una famiglia fatta di famiglie”** (Michael), una **“grande famiglia in cui ogni piccola famiglia viene accolta”** (Chiara G.), in cui si **“riceve tanto, tanto amore”** (Chiara P.).

E come per ogni famiglia, non c'è una data di scadenza: **“VN è un'esperienza di vita che si inizia e continua a far parte di te per sempre”** (Manuele), tanto che dopo anni dall'uscita dal gruppo **“ci sentiamo ancora parte di Vita Nuova”** (Marina).

In chi ha viaggiato con noi per la prima volta, la sensazione prevalente è stata lo **“stupore”** (Regat). Qualcuno aveva già avuto esperienze di gemellaggi, ma **“il valore in più è stato dato da VN come gruppo di persone che credono in qualcosa”** (Chiara P.); un gruppo in cui ciascuno **“mette il cuore in quello che fa e che porta agli altri”** (Giada); **“un gruppo che ha le fondamenta sull'amicizia, sull'amore, sulla condivisione, di cui c'è tanto bisogno nel mondo d'oggi”** (autista).

La **“sensazione di benessere e crescita personale”** (Nicola) che è rimasta nel cuore di molti, per qualcuno sta già diventando quotidianità, perché **“ormai non mi stupisce più, è un po' come respirare”** (Paolo).

In questo viaggio, però, non c'era soltanto VN, ma un'intera comunità di lingua, cultura e in parte fede diversa: una **“sfida”** (Elena), che all'inizio ha lasciato un po' **“spaesato”** (Giada) qualcuno, **“ma poi è stato piacevole uscire dalla comfort zone”** (Matteo e Christian). Ma quali sono stati i segreti per superare la titubanza e lasciarsi coinvolgere dall'esperienza? Facile: **“ci era chiesto solo di vivere l'attimo presente”** (Gianluca), **“stare nella volontà di Dio e nel momento che ci è donato”** (Barbara), rimanere **“fedeli al patto di essere Vita Nuova nell'amore reciproco”** (Valerio). Ecco tutto ciò che serve per sperimentare un vero **“viaggio dell'anima”** (Chiara G.).

Ma, diciamocela tutta, un enorme contributo ce l'hanno dato gli amici tedeschi: **“sono stata accolta con un affetto ‘diverso’; mi sono chiesta cosa muova queste persone a un'accoglienza del genere, una domanda che mi porto nel cuore”** (Lara). E ormai possiamo davvero chiamarli amici, quelli di Schallstadt, che col loro calore ci hanno suscitato **“la sensazione di andare in un posto con l'impressione di tornare a casa”** (Marino), di **“ritrovarsi come se ci si fosse visti ieri”** (Spes), facendoci sentire **“parte delle famiglie che ci hanno ospitato”** (Anna Rosa, Nicole).

Questa comunità, queste famiglie ci hanno donato qualcosa di straordinario facendolo passare come un gesto del tutto naturale. Un'accoglienza che forse **“testimonia che il gruppo Vita Nuova ha lasciato un'impronta importante in questi anni”** di gemellaggio (Nicola). Essere ospiti delle famiglie tedesche è stato essenziale: **“perché un gemellaggio funzioni e non resti solo una questione politica bisogna stare, vivere questa dimensione di famiglia”** (Manuele). Abbiamo avuto il dono di **“uscire dalla nostra terra”**, come Abramo, perché **“per crescere bisogna uscire dalle nostre sicurezze, per trovare delle persone nuove, ognuna delle quali ha una sfaccettatura di Dio che la abita, che ci rinnova il cuore”** (Valerio).

Grazie a tutto questo, è avvenuto il miracolo della Pentecoste, che per una **“strana coincidenza”** (Daniela) che ha dell'incredibile cadeva proprio questa domenica. Il momento culminante di questi giorni è stata proprio la Messa di Pentecoste, che tanti hanno definito **“molto toccante”** (Daniela): ha riunito **“più persone, più lingue, in una comunione di valori che fa bene al cuore”** (Valerio); non solo: con la compartecipazione di 4 cori **“ha fatto parlare un'unica lingua anche tanti modi diversi di interpretare la musica”** (Gianni). E proprio **“la musica e la fede sono stati dei collanti fondamentali”** (Giulia).

Ma la concomitanza con la Pentecoste non è stata l'unica coincidenza, o “Dio-incidenza”: come ci ha raccontato Barbara, **“quando ci ha lasciato Domenico, la cosa bella è stata che ci ha riunito tutti, vecchi e nuovi, e ho pensato che avremmo dovuto trovare un'altra occasione per riunirci. La sera stessa mi è arrivata la proposta di Sonia per andare a Schallstadt”**. Una proposta inaspettata: **“chi o gavarìa mai dito”** che VN sarebbe tornata in Germania, sette anni dopo l'ultima volta, un pensiero che hanno espresso in tanti, da Marisa a Manuele. Lo stupore per l'accoglienza ricevuta si è unito a quello per aver scoperto un nuovo volto degli amici tedeschi: a tratti ritardatari e poco organizzati, ma anche capaci di **“sciogliersi e diventare più emotivi, più italiani”** (Jonny)... gli effetti collaterali del gemellaggio!

Alla fine, tra tanti ricordi ed emozioni che restano nel cuore, ciò che accomuna tutti è un enorme **GRAZIE**, per **“la vicinanza di tutti”** (Marisa), perché **“le cose si fanno solo insieme”** (Massimo); e **“un solo grazie non basta”** (Nicole). Torniamo a casa con una missione: **“le cose belle non devono essere solo vissute in un momento, ma anche portate lungo tutta la propria esperienza di vita”** (Anna

Rosa). E con un auspicio: **“questa esperienza importante si unisce a quelle passate...e, speriamo, ad altre future”** (Maddalena)... perché **“non sia un addio ma un arrivederci!”** (Ivano - autista).

Schallstadt 17-19.5.2024

Paolo

Impressioni di viaggio

Che gioia viaggiare con Vita Nuova! Ho assaporato ogni momento dei tre giorni passati insieme. La naturalezza e la semplicità del rapportarsi tra di noi e con chi ci ha ospitato ha reso ogni momento, almeno per me, molto “facile”.

Ci siamo compresi guardando e sorridendo, molto di più di quanto potevamo fare con le parole e le barriere sono cadute, mostrandoci nella verità delle nostre reazioni, delle nostre persone.

Sono rimasto affascinato dalla straordinaria capacità di Annarosa di saper comunicare con lo sguardo con la figlia “super” abile dei nostri ospiti, di capire e di farsi capire alla perfezione.

Per me è stata una lezione magistrale.

In conclusione dirò che non ci aspettavamo niente, ma ci siamo portati a casa tutto.

Schallstadt 17-19.5.2024

Diego Tr.

Esperienza meravigliosa

Un'esperienza davvero meravigliosa

Sono partito con un po' di apprensione per il dover andare a condividere alcuni giorni in una famiglia, dove, non sapendo avvicinarmi con la lingua straniera mi sentivo un po' in difficoltà. Portare poi la famiglia, Lara e Giada, temevo che potessero passare un noioso fine settimana, quasi gli fosse imposta loro questa esperienza.

Tutta l'apprensione è sparita poi quando, all'arrivo, abbiamo ricevuto un'accoglienza meravigliosa e la famiglia ospitante c'ha messo subito a nostro agio.

Sono stato meravigliato anche dalla facilità con cui Lara e soprattutto Giada hanno agevolato il dialogo esprimendosi nel loro migliore inglese. Giorni belli e rilassanti dove si è assaporato la fraternità e il senso dell'amicizia.

Non voglio ripetermi come tanti altri ma **le uscite del gruppo Vita Nuova, meglio se di alcuni giorni, sono un'esperienza impagabile di formazione e legami di amicizia.**

Emozioni ben impresse.

Sono passate quasi due settimane dal ritorno da Schallstadt, e dopo le righe scritte “a caldo”, cercando di raccogliere l’eco di tutte le condivisioni scambiate in pullman, vorrei fissare anche qualche ricordo più personale, che credo mi risuonerà a lungo nel cuore. **Se ripenso a quei giorni, subito mi invade una sensazione di calore**; se provo a darci un nome, mi rendo conto che nessuno mi soddisfa, perché l’esperienza vissuta sfugge per tanti aspetti alle categorie che conoscevo. Ma proviamoci.

ACCOGLIENZA

Un comitato di accoglienza come quello che ci ha dato il benvenuto il venerdì sera, e un comitato di commiato come quello che ci ha salutato la domenica pomeriggio, scortando in pullman che partiva con tanto di fazzoletti sventolati in aria, me lo sarei potuto aspettare forse in un paese del Sud Italia, ma sicuramente non in Germania. Anche se in effetti, a dirla tutta, era il Sud della Germania. Comunque, stereotipi a parte, sono scene da far commuovere anche la persona più composta e imperturbabile, figuratevi me. All’arrivo avevo già gli occhi lucidi, alla partenza erano lacrime belle e buone. Ma l’accoglienza ricevuta in questi giorni non si è limitata ai momenti “solenni” dell’inizio e della fine, dell’inaugurazione di Piazza Rosà (che poi, già solo chiamarla Piazza e non Platz, mi sembra la dica lunga...) o ai vari momenti conviviali organizzati a tutte le ore.

L’accoglienza più stupefacente l’abbiamo sperimentata “dietro le quinte”, in quei gesti così straordinari, ma trasformati in quotidianità dalla naturalezza di chi ce li ha donati. Gesti come quelli di Isabella e del marito, che hanno riservato a me e Nicole un pezzo della loro casa, preoccupandosi di fornirci tutto il necessario, comprese due super colazioni, parlando italiano e inglese sicuramente con un bello sforzo ma con quel sorriso sulle labbra, con una calma e una delicatezza tali che pareva a loro venisse tutto facile.

SPONTANEITA'...e STUPORE

Nel dubbio su quali vestiti portare, che quando si viaggia in primavera è sempre un dilemma, ma soprattutto nel poco tempo per preparare sia la valigia che le aspettative, la spontaneità è stato l'abito che ho dovuto/deciso di indossare venerdì mattina. Per me, che amo imparare nuove lingue e sfruttare al massimo il potenziale di quelle che conosco per capire e comunicare al meglio con l'altro, andare in Germania era già di per sé una sfida. Il tedesco mi manca proprio del tutto. Ho dovuto fin da subito far pace con me stessa su questo punto:

non avrei potuto capire e farmi capire al 100%, qualcosa sarebbe sicuramente andato "lost in translation". Proprio quando mi ero messa l'anima in pace, ho scoperto quello che non avevo messo in conto (eh sì, quando si lascia andare un po' il controllo compulsivo sulle cose, queste sanno stupire...): la comunicazione con i nostri ospiti è andata alla grande!

Credo che nulla di quello che era importante sia stato perso. E non solo grazie a Isabella, che un po' di italiano lo sapeva (e l'aveva imparato più di vent'anni fa apposta per ospitare alcune persone di VN... assurdo!) o a Nicole, che un po' di tedesco lo masticava; non solo grazie all'inglese, che non mi piace tanto ma quando serve fa sempre da lingua franca salvagente; nemmeno solo grazie al buon vecchio Google translate. Ora ho davvero capito cosa significa che solo il 7% (!) della comunicazione passa attraverso il linguaggio verbale! Il resto sono sguardi, sorrisi, gesti (nel nostro caso, gesti delicati, di cura, attenzione, gratitudine...), emozioni che passano per canali che nemmeno sappiamo di avere a disposizione. Wow. **Ho imparato che "abbassare le armi" (bianche) del perfezionismo, nelle relazioni e nella vita in generale, e indossare un po' di spontaneità in più, ogni tanto, apre il cuore allo stupore.** E lo stupore, come ha detto il sacerdote durante l'omelia del sabato "apre il cuore alla fede".

CHIESA

Un momento tra tutti mi si è stampato nel cuore. Sabato pomeriggio, poco dopo il mezzo miracolo avvenuto sul palco durante la nostra esibizione (andata a buon fine nonostante non

sentissimo nulla oltre alla batteria e a un po' di chitarra), ci prepariamo alla celebrazione. Che poi inizia, e fino a prima di ascoltare il Vangelo non realizzo quello che sta accadendo.

Il racconto della Pentecoste mi spiazza, quando mi rendo conto che noi, senza saperlo, la Pentecoste la stiamo vivendo! Mi guardo attorno emozionata: un'assemblea di italiani e tedeschi, uniti dalla fede, in una città con due parrocchie, una cattolica e una evangelica, i cui fedeli si sono uniti per accoglierci; due cori principali che animano questa messa, VN e il coro Rejoice, ma anche l'organista che guida alcuni canti intonati dall'assemblea, ma anche il coro Improvviso che chiuderà la celebrazione. Quattro cori, quattro modi diversi di fare musica, ma nemmeno l'ombra di competizione o rivalità, anzi, gli amici del coro Rejoice hanno gli occhi e le labbra che sorridono mentre ci guardano cantare e noi siamo sinceramente ammirati mentre guardiamo cantare loro. Ripenso a quanto vissuto fino a qui, nell'interazione plurilingue con la comunità e le famiglie di Schallstadt. Quando riceviamo il foglio con il testo del Symbolum 77 da cantare a strofe alternate, in italiano e tedesco, mi accorgo di avere di nuovo gli occhi lucidi, e durante il canto non posso fare a meno di guardarmi attorno, cercando lo sguardo di qualcuno e trovandoci la stessa emozione.

Quando cantiamo Give Thanks assieme al coro Rejoice, non potrebbe esserci canzone migliore per esprimere ciò che sento nel profondo, una gratitudine che ora, dopo due settimane, rimane viva, e lo rimarrà a lungo. Eccola, la Chiesa che sogniamo, quella che veramente potrebbe trasformare il mondo se solo sorgessero tante piccole Schallstadt anche nelle nostre città.



Un sacerdote diceva....

Anni fa un sacerdote mi diceva che **possiamo misurare la nostra fiducia nello Spirito Santo in base al modo in cui reagiamo agli imprevisti.**

Quante volte ci può capitare di sentirci insoddisfatti, incompleti, fuori posto? Quante volte può capitarci di percepire come i nostri programmi, anche quelli meglio organizzati, i nostri propositi, anche quelli più buoni, vengano frustrati dalle persone o dalle situazioni e ci troviamo con quel sapore amaro in bocca che fatica ad andar via.

Nei giorni vissuti a Schallstadt ho avuto spesso la sensazione di correre il rischio di cadere in questo pericolo. Saranno stati gli imprevisti vissuti già prima della partenza o vedere come, nonostante l'organizzazione del viaggio, i programmi sono fatti per essere rimessi spesso in discussione... fatto sta che le premesse per essere messo in crisi durante questi tre giorni non erano poche.

Sicuramente molte cose si sono messe “di traverso”, eppure quel “give thanks”(ringraziare) che abbiamo cantato in continuazione per tre giorni ha riempito di senso, ogni frustrazione, ogni imprevisto ed ogni possibile tensione.

Perché in fin dei conti, una volta di più, abbiamo sperimentato che noi siamo solo “Grazie”; che la vita non è altro che un'occasione per lasciarci condurre dallo stupore per una Realtà che accade davanti ai nostri occhi e che attende solo di essere abbracciata.

Perché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore: e così possiamo trovarci a provare una canzone in fretta e furia e poi nemmeno doverla cantare; ad essere pronti sotto al palco per stare nei tempi stabiliti con teutonica precisione per poi veder saltare tutto, ma intanto si aiutano dei nonni fisarmonicisti a scendere dalle scalette senza farsi male... ognuno continui mettendosi davanti agli occhi il momento preferito.

Là dov'è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore: quando il cuore è inquieto o smarrito, sia mai che lo stiamo cercando nel posto sbagliato? Ma se il cuore è ben piazzato nel prendere da Dio ogni presente, allora sì che tutto ci fa dire “Grazie!”.

Tre giorni meravigliosi

La vita di tutti i giorni mi porta nel vortice della frenesia, delle mille cose da fare, della mentalità del mondo di oggi. Per fortuna ogni tanto l'Amore speciale di Gesù mette in mezzo un'occasione, un incontro, una parola che rompe gli schemi.

Così è successo il 7 gennaio quando mi ha scritto Sonja invitando Vita Nuova in Germania per l'inaugurazione della piazza di Rosà. Non nego che per una frazione di secondo mi è passata davanti la fatica fisica di muovere la famiglia, ma questa occasione il Signore l'aveva ben piazzata. **Proprio quella mattina Domenico ci aveva riuniti tutti per la messa animata da Vita Nuova, facendomi gustare il sapore dolce dell'essere chiesa, e giusto nel pomeriggio parlando con Valerio avevo proposto di impegnarci per organizzare un'uscita di almeno un giorno con Vita Nuova, perché queste uscite fanno bene al cuore e all'anima e mi dispiace che soprattutto i nuovi ne abbiano fatto poche esperienze.**

Ho percepito che era un regalo di Domenico oltre che dello Spirito, che non aveva fatto in tempo ad arrivare in cielo e già stava trafficando i suoi talenti con Dio pensando a noi. Poi c'era Reinhard, membro ad honorem di Vita Nuova, ormai 90enne, che non vedevamo fisicamente da 6 anni. Era chiaro che non si poteva dire di no. Anche le adesioni di Vita Nuova diversamente dalle tempistiche solite, sono fioccate. Fatta, ero imbarcata su questa avventura... divina! sì perché a guardarla dal lato umano metteva un pò d'ansia. **Quando la richiesta che mi viene fatta va al di sopra delle mie possibilità ho imparato a dire: per Te. Strategia infallibile: affido a Lui le fatiche e piano piano i pesi diventano leggeri e le difficoltà trovano soluzioni impensate.** Mi ritrovo protagonista quasi spettatore di una grazia speciale che mi scorre tra le mani, non so spiegare, metto a servizio le mie capacità e tutto prende forma, ma non sono io. Così ho infilato le mail di Sonja tra gli impegni quotidiani, una alla volta, ed eccoci in pullman verso Schallstadt. Le valigie si sono praticamente fatte da sole. Non che siano mancate le debolezze, ma crederci è stato più forte. e da subito ho visto la mia famiglia trasportata in questo Spirito. Pensate che di norma Filippo inizia a chiedere quando siamo arrivati dopo venti

minuti dalla partenza, qui ha ceduto soltanto in mezzo all'ingorgo dopo 10 ore di strada.

In questo viaggio sono stata testimone di un miracolo e non è una parola forte: posso garantire che quanto abbiamo vissuto è dovuto a un intervento di Dio (per me veramente tangibile), superando i limiti delle normali prevedibilità dell'accadere e andando oltre alle nostre possibilità.

Dio poi non si fa mai battere in generosità. Per me era già grande esserci, ma Lui ci mette sempre del Suo, mi ha regalato alcune esperienze che ancora fanno traboccare il cuore. Penso anzitutto alla Messa di Pentecoste: due comunità, due fedi, due lingue, 4 cori e tutto è stato UNO. **Ho percepito di essere parte di un'UNITA' come mi accade soltanto nei momenti di forte condivisione:** l'esperienza degli apostoli che escono dal cenacolo e parlano a popoli diversi e tutti capiscono mi è divenuta chiara. Gli apostoli non si sono messi a parlare greco e arabo, ma loro li sentivano parlare la loro lingua, li capivano, è l'Amore la lingua universale.

Sono stata poi a trovare Reinhard e Inge, nell'abbraccio in cui ci siamo stretti quando ci siamo salutati abbiamo messo le nostre vite e quello che abbiamo vissuto insieme: siamo andati oltre il tempo e oltre lo spazio perché non sappiamo se avremo ancora la grazia di vederci su questa terra, ci siamo salutati nella gioia, in quell'abbraccio ci siamo a vicenda confermati che l'amicizia che ci lega è per sempre: la distanza, il tempo la morte sono soltanto quisquillie terrene che in Lui non esistono più.

Poi Sonja, ho sicuramente la fortuna di parlare il tedesco, ma è anche vero che non mi perdo in chiacchiere sterili. Se penso a quante volte ci siamo finora incontrate, non abbiamo trascorso insieme più di un mese in tutti questi anni, eppure siamo stati così bene a casa sua questi tre giorni e abbiamo lavorato così in sintonia, che qualcuno ha detto che sembravamo sorelle.

Poi tanti piccoli segni: penso a Paolo e Annarosa che ci hanno condiviso tutti i loro panini, alla cena insieme agli amici del coro Rejoice, alla convivialità con tutta la comitiva di Rosà, all'intesa con Mirco quando il sindaco tedesco ci ha chiesto di togliere una canzone perché iniziava la pioggia, agli sguardi dei nostri tecnici Marino e Paolo con il service tedesco, alla sorella Giada che Filippo si è conquistato...**Non posso che dire grazie a Dio e a ciascuno di voi per questi tre giorni meravigliosi**

24 Maggio 2024 - 40° di professione religiosa
Siate sempre Vita Nuova fratel Maurizio

Carissimi amici di Vita Nuova.

Riguardo la serata di Venerdì 24 Maggio, con la Santa Messa e momento conviviale, in questi giorni ho ricevuto molti riscontri positivi del tipo:

"Davvero una bella Messa, partecipata..."

"Tutti cantavano e rispondevano, fossero tutte così le nostre Messe..."

"Che bel momento insieme, sembravamo davvero come una grande famiglia..."

"Sembrava come se tutti ci conoscessimo da sempre..."

"Quella sera eravamo tutti Vita Nuova..."

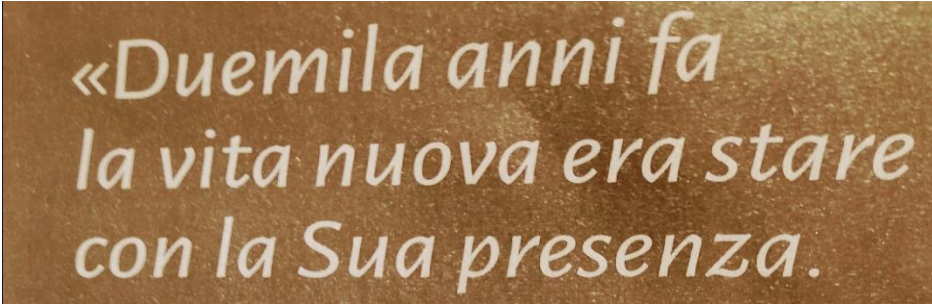
Se sono stato io la causa di tanta gioia e condivisione, ne sono profondamente felice: essere stato strumento di comunione tra tutti mi dà una gioia infinita e per questo ringrazio Dio.

So che Vita Nuova sa creare questi momenti "divini": è una sua caratteristica, un carisma ricevuto da far fruttificare.

Mi auguro continuiate senza scoraggiarvi perché le crisi e la tentazione della chiusura, anche come gruppo, è sempre alle porte.

Ricordatevi, cari amici, che siete un dono di Dio per gli altri, soprattutto per i non-Vita Nuova.

Con la vostra gioiosa presenza e il vostro messaggio cristiano fate vivere a tutti momenti di comunione e letizia sempre e ovunque: come Venerdì 24 Maggio 2024!



*«Duemila anni fa
la vita nuova era stare
con la Sua presenza.»*

San Salvaro 22.6.2024
Seducenti

Tredici
don Adriano

Un'altra fantastica serata offertaci dal gruppo "VITA NUOVA"! Questa volta, con quella creatività semplice e simpatica che caratterizza i loro membri, attraverso la sequenza dei loro canti, scelti e mirati al tema, ci hanno arricchito con una catechesi meravigliosa sui 10 comandamenti.

Apprezzatissimi gli interventi singoli ad introduzione del canto che doveva essere eseguito, perché basati su testimonianza di vita cristiana matura e vissuta!

Insomma, uno spettacolo musicale di canti che, non solo piace, ma che tocca il cuore, eleva lo spirito e seduce a miglior qualità di Vita!!!

San Salvaro 22.6.2024
Senza forzare

Tredici
Paolo

...e ancora una volta sono, siamo, qui a ringraziare e lodare il Signore, dopo una serata di testimonianza.

Non importa se a festeggiare i cinquant'anni di sacerdozio di don Adriano non erano presenti centinaia di persone: è stato importante esserci noi, che abbiamo pregato con Lui nel senso più ampio del termine, cercando di incarnare l'amore reciproco, vivendo ogni attimo al meglio delle nostre possibilità, senza forzare...

Senza forzare.... mi viene in mente che durante le prove Mirco mi ha dato proprio questo consiglio per cantare bene la strofa assegnatami...e ha avuto ragione: ho controllato di più la voce e, credo, di essere riuscito a dare un minimo di espressione.

Mi viene da pensare, quasi per assonanza, che se ognuno di noi cercasse di vivere senza forzare, senza l'ansia di essere migliori ad ogni costo, senza voler provocare delle reazioni, per quanto buone e giuste, ma solamente portando con fede il nostro essere Figli ad ogni fratello, a ogni sorella, lasceremo, per così dire, più spazio di manovra allo Spirito Santo che illumina i cuori.

Io non so cosa succeda tra le prove e lo spettacolo, essendo dietro... lo vedo, lo noto e lo sento. Tutto si mette insieme.

Arriviamo con prove imperfette, con imprevisti sempre dietro l'angolo che mi fa dire: "questa sarà la volta in cui qualcosa andrà storto e peserà a chi ascolta"

...in qualche modo tutto si trasforma in luce (e non so bene di Concreto cosa sia) ma qualcosa cambia. Lo sguardo credo sia quello che ho colto di più durante la serata a San Salvaro.

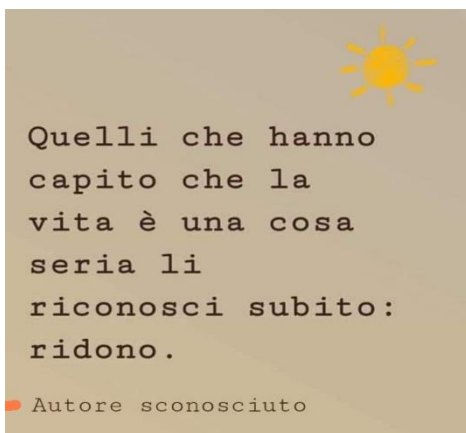
Uno sguardo che ti dice: siamo insieme con quello che abbiamo e con quello che possiamo fare.

Credo che dentro di me nonostante tutte le mie perplessità percepisco quanto lo Spirito Santo è ciò che ci unisce e quando lo testimoniamo nel momento giusto, credo che le persone da fuori lo sentano perché lo sentiamo noi.

Mi piacerebbe fare le cose meglio, in modo più organizzato, con dei ruoli ben precisi per migliorare la qualità dei nostri 5 pani e 2 pesci ma credo che ce la faremo insieme col tempo che ci serve.

**Durante lo spettacolo Dio trasforma nonostante tutto...
E questa credo che sia la grazia che ci spinge a continuare insieme.**

Felice di poter essere insieme strumento per un qualcosa di grande e TREDICI condivide proprio questo qualcosa di grande.



Grato a ciascuno per il suo sguardo

Chiaramente se ripercorro i 50 anni di questa esperienza la testa va in corto circuito per la quantità e qualità dei ricordi che si accavallano...gioie e dolori, sogni e disillusioni, soprattutto volti che in larga parte anche oggi mi fanno compagnia anche se qualcuno dal Cielo.

GRAZIE... il primo va alla Provvidenza che attraverso questa esperienza ha costruito l'alveo su cui poi si è sviluppata e cresciuta la mia famiglia che in Marisa sempre partecipe e sostenitrice del gruppo si è concretizzata.

GRAZIE... a Giancarlo sempre convinto che Vita Nuova era la volontà di Dio sulle nostre esistenze e con lui abbiamo fatto le grandi e piccole scelte che hanno formato e dato un'identità precisa al gruppo.

GRAZIE... agli oltre 170 membri del gruppo che negli anni si sono succeduti. Chi più e chi meno ma li ho tutti in cuore come prezioso dono di Dio alla mia esistenza, allo sviluppo e alla vita del gruppo.

GRAZIE... agli autori dei canti che mi hanno accompagnato in questi anni: Gen Rosso e Verde, Daniele Ricci... che con le loro creazioni mi hanno fatto cantare, emozionare, gioire, piangere, consolare, sostenere e sempre sperare... e tutt'ora è così.

GRAZIE... ai sacerdoti e alle suore che in questi anni si son avvicinati a san Pietro coi quali in fraternità abbiamo costruito la comunità e manifestato coinvolgenti liturgie.

GRAZIE... agli spettatori. Tutti ci hanno gratificato: con applausi, sorrisi, lacrime di gioia e commosse condivisioni. Alcuni anche con indelebili amicizie.

GRAZIE... a quel piccolo laboratorio di vita cristiana (chiesa) che per l'ostinata ricerca di vivere l'amore reciproco ogni venerdì alle prove ci gratifica dei frutti di Gesù tra noi che fa sempre nuove tutte le cose e fa sì che ogni incontro di gruppo non sia mai banale...

GRAZIE... allo Spirito Santo, ai suoi doni. La gioia più grande di tutti questi anni è che nonostante il cambio di persone, delle mode, delle strumentazioni siamo rimasti fedeli a cantare che l'Amore è tutto nella vita e che l'amore reciproco è la più bella espressione dello Stesso



www.gruppovitanuova.it
info@gruppovitanuova.it

